

"PARCHI IN GIOCO"

Di Emilio Casalini

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

L'isola d'Elba è all'interno del parco dell'arcipelago toscano nato nel 1996. Qui, come in tutti gli altri parchi, si punta a favorire l'integrazione tra uomo e ambiente.

E i turisti arrivano qui pensando di trovare una natura incontaminata e protetta.

TURISTA TEDESCO

È pazzesco. Non è turismo sostenibile: distrugge la natura. È rumoroso, è inquinante... Non ci piace. In Bavaria è strettamente proibito nei parchi nazionali, non puoi fare nessuna corsa. Niente.

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

Ma come è possibile che in una zona così protetta possano correre delle motociclette?

UMBERTO MAZZANTINI - RESPONSABILE ISOLE MINORI LEGAMBIENTE

Era il campionato italiano di Enduro è passato da questo sentiero del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano in Zona di Protezione Speciale, in Zona di Conservazione Speciale dell'Unione Europea.

STEFANO FRASSINI - PRESIDENTE MOTOCLUB ISOLA D'ELBA

Io che ho una moto, un motorino, qualsiasi mezzo posso attraversare questa strada a fondo naturale basta che sono in regola con il codice della strada.

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

Il sentiero, pur attraversando un parco protetto, è rimasto classificato come strada. Così i motociclisti lo possono usare come transito tra una gara e l'altra a meno che il parco lo proibisca espressamente.

FRANCA ZANICHELLI - DIRETTORE PARCO NAZIONALE ARCIPELAGO TOSCANO

C'è una mancanza di corretta regolamentazione e c'è una mancanza di precisa assunzione di responsabilità rispetto a un tema che va affrontato.

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

Le responsabilità sono dell'Ente Parco che dovrebbe dotarsi di regolamenti chiari per non trovarsi in situazioni come questa. In tutta Italia, la scelta di dare o meno il nulla osta, a volte si scontra con le strategie degli enti locali presenti nei consigli direttivi dei parchi.

FRANCESCO MEZZATESTA - NATURALISTA

Andare contro gli interessi di gruppi locali o non locali vuol dire non avere il consenso elettorale.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Comunque come numero di parchi, almeno in questo, siamo leader in Europa: ne abbiamo 24 nazionali, 145 regionali, 423 riserve naturali regionali, 147 statali, 626 tra aree marine e naturali. Insomma. Gestire un parco o un'AREA

protetta potrebbe essere una grande risorsa economica, o una iattura, dipende da chi amministra. Il nostro Emilio Casalini.

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

È il quarto parco più grande d'Italia, con i suoi 120 mila ettari di territorio protetto. Il Gargano offre mare, isole, borghi e perfino un santo fresco di nomina che attira milioni di pellegrini ogni anno. Peccato che il Gargano sia anche una delle terre più feconde per l'abusivismo edilizio come le 2800 case costruite negli anni '80 a Torre Mileto. Ma la voglia di farsi una casetta abusiva non si è spenta e così continuano a sorgere anche ai nostri giorni nella zona di Siponto, vicino a Manfredonia.

EMILIO CASALINI

Quest'area in pratica è parco? Si può costruire? Perché è pieno di case qua.

MATTEO ORSINO - WWF PUGLIA

No, in verità non si può costruire: è parco, ma è anche una zona agricola tutelata del comune di Manfredonia. Il piano regolatore di Manfredonia prevede che si possano solo recuperare i fabbricati agricoli storici.

EMILIO CASALINI

Stavamo domandandoci se queste case avevano i permessi per essere costruite.

DONNA ABITANTE CASA ABUSIVA

No.

EMILIO CASALINI

E non vi fanno problemi?

DONNA ABITANTE CASA ABUSIVA

Quelle che le hanno in muratura sono state già sequestrate.

EMILIO CASALINI

E non vi obbligano a buttarle giù, dico, queste?

DONNA ABITANTE CASA ABUSIVA

Finora no...

UOMO

Spegni 'sta telecamera! Spegni! Vedi? Ti dico un'altra volta: spegna la telecamera, non te lo dico più.

RAFFAELE MANCO

Stai a terra!

UOMO

Altrimenti faccio uscire i cani eh! Ti avviso.

EMILIO CASALINI

Abita qua?

UOMO

Ma perché ti devo dare questa spiegazione?

EMILIO CASALINI

Abita qua?

UOMO

Sì. Ma perché ti devo dare questa spiegazione?

EMILIO CASALINI

Non ho capito: ma le case sono abusive o no?

UOMO

Non sono abusive.

EMILIO CASALINI

Sono regolari?

UOMO

Ce n'è qualcuna, le altre non sono abusive.

EMILIO CASALINI

Andiamo.

UOMO

Te ne stai andando bello, pulito, pulito...

EMILIO CASALINI

Sì.

UOMO

Altrimenti ci scappava un paliatone.

EMILIO CASALINI

Non ho capito che intende. Non ho capito?

UOMO

Ti prendevi un paliatone che nemmeno ti immagini. Metti in moto e sparisci!

EMILIO CASALINI

Grazie.

UOMO

Te lo dico adesso e non te lo dico più.

EMILIO CASALINI

Grazie.

UOMO

Prego. E non ti presentare più qua.

EMILIO CASALINI

Grazie.

UOMO

Perché se vieni la seconda volta, non esci più di qua.

EMILIO CASALINI

Lei non può agire per dire, fare un'ordinanza per dire "ripristina lo stato del luogo, perché tu questa casa non potevi averla fatta e non ci può stare"?

STEFANO PECORELLA - PRESIDENTE PARCO DEL GARGANO

L'Ente Parco si muove quando vi è una segnalazione di un presunto abuso e noi immediatamente giriamo per competenza, l'attività di indagine a quella che è il Corpo Forestale o addirittura alla Procura.

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

Invece di girare la segnalazione ad altri potrebbe applicare l'articolo 6 della legge quadro sui parchi che prevede l'intervento diretto quando ci siano violazioni come quelle che abbiamo visto.

MATTEO ORSINO - WWF PUGLIA

Il Parco può emettere un'ordine di ripristino dello stato dei luoghi e procedere autonomamente facendo le demolizioni.

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

E mentre le case abusive restano in piedi, i centri per accogliere i visitatori sono chiusi e disabitati come quello nell'oasi di Lago Salso che si estende per mille ettari di area naturale. Ci hanno costruito una sala convegni e alloggi per i turisti che però non vengono utilizzati.

VINCENZO RIZZI - PRO NATURA ONLUS

È chiusa perché chi l'ha gestita, quindi il consiglio di amministrazione dell'oasi, ha sbagliato. È inutile dirlo, il consiglio di amministrazione risponde all'ente parco, quindi ci sono stati degli errori storici da parte dell'ente parco nel scegliere le persone che hanno governato quest'oasi.

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

Simile destino per questa torre aragonese del 1400. Restaurata con soldi pubblici, rimane solitaria e inutilizzata ad osservare le Isole Tremiti.

EMILIO CASALINI

Vederli chiusi è un peccato.

STEFANO PECORELLA - PRESIDENTE PARCO DEL GARGANO

Sta parlando con chi li ha aperti tutti quanti i centri visita, quando mi sono insediato. Ho fatto tutti quanti i bandi e li ho affidati tutti quanti. Adesso siamo nelle fasi di rinnovo. Molti non hanno trovato interesse a rinnovare anche le convenzioni perché non si vive di economia su un centro visita. Non è pensabile nemmeno che l'Ente Parco, dopo averlo affidato un centro visita, poi surrettiziamente, finanzia il centro visita per mantenersi in piedi.

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

Eppure è esattamente quello che fanno altri parchi italiani che credono nell'importanza dei centri visita. Nei Gargani invece si è preferito investire ad

esempio 100mila euro per creare un marchio di filiera dell'olio che però nessuno utilizza e che nemmeno il loro sito promuove.

DOMENICO OTTAVIANO - MANIFESTO PER IL BUON GOVERNO DEL PARCO DEL GARGANO

Troppo spesso le risorse vengono spese male, vengono spese in modo autoreferenziale e vengono ovviamente sottratte non soltanto a noi garganici, ma anche a tutte quelle persone che, essendo comunque il Gargano il parco più visitato d'Italia, vengono e trovano un parco non visitabile in un certo senso.

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

E per visitarlo una delle prime cose che un turista si aspetta sono dei sentieri ben mappati e ben tracciati, da seguire con facilità per gustarsi la natura in questi luoghi protetti.

FERDINANDO LELARIO - PRESIDENTE CAI FOGGIA

Non ci sono cartelli, che ci indicano dove andremo. Soprattutto non si sa quanto tempo ci si impiega, quanto è il dislivello... per cui veramente uno che non conosce il territorio è disorientato a questo punto. Qui si passa da un sentiero all'altro e non ci sta nessuna indicazione che lo faccia capire. Manca proprio una piantina dei sentieri.

EMILIO CASALINI

Io la cartina invece dei parchi ce l'ho. Me l'ha data oggi il presidente. Ce l'ha appena data.

FERDINANDO LELARIO - PRESIDENTE CAI FOGGIA

Beato te, io la vedo per la prima volta.

EMILIO CASALINI

Voi non ce l'avete la cartina?

FERDINANDO LELARIO - PRESIDENTE CAI FOGGIA

No, noi non ce l'abbiamo, né i centri visita, non esistono. Confrontiamo questa che mi sembra una bella cartina turistica con le cartine dei parchi – quella del Gran Sasso, quella della Majella, quella del parco del Pollino – dove i sentieri sono segnati effettivamente. Questo... che sentiero è questo?

STEFANO PECORELLA - PRESIDENTE PARCO DEL GARGANO

Dopo che si è realizzato un sentiero, chi lo gestisce? Chi lo mantiene in ordine? Il territorio è di proprietà dei Comuni. Non è compito del parco la gestione del sentiero.

FERDINANDO LELARIO - PRESIDENTE CAI FOGGIA

Se il parco non interviene in queste cose in che cosa deve intervenire?

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

Invece nel Parco del Vesuvio ci sarebbero anche i soldi e la volontà di intervenire per creare i servizi necessari ad accogliere degnamente gli 800 mila turisti che ogni anno salgono verso il cratere. Lungo la strada invece i pullman rimangono incastrati per l'assenza di un parcheggio di scambio e quando arrivi, se ti scappa, non c'è nemmeno un bagno dove poterla fare.

RAFFAELLO MAGLIULO - GUIDA ALPINA VESUVIO

Il ragazzino non ti fa problemi, ma la persona anziana che non può andare in bagno, dai! Ci portiamo dietro un po' di problemi che negli anni scorsi, un po' di menefreghismo dovuto un po' a tutti i vari enti che ci sono qua sopra. È stato lasciato, diciamo... no, non menefreghismo, lasciato tutto un po' tutto al caso.

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

Servizi indispensabili per la massa di persone che in un giorno feriale di primavera sale fin qui e per valorizzare al meglio il potenziale del vulcano autore della più famosa eruzione della storia.

RAFFAELLO MAGLIULO - GUIDA ALPINA VESUVIO

Il Vesuvio può essere diciamo una grande risorsa anche dal punto di vista economico, lavorativo, sicuramente. Se si riesce a sviluppare bene si può creare tutto un indotto intorno. Si possono creare alberghi, ristorazione, servizi senza cementificare. Sfruttare già quello che c'è sul territorio. Adesso abbiamo un nuovo presidente del parco che è anche un giovane nella speranza di fare quello scatto in avanti.

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

È il 34enne Agostino Casillo, il più giovane presidente di parco in Italia. La prima surreale sfida che deve affrontare con l'amministrazione pubblica è migliorare il parco auto visto che oggi ha a disposizione una sola macchina vecchia e inquinante.

AGOSTINO CASILLO - PRESIDENTE PARCO DEL VESUVIO

Proprio per questo avevo proposto prendiamo delle macchine elettriche con la colonnina di ricarica qui così rinnoviamo e facciamo una mobilità sostenibile, almeno noi diamo l'esempio di mobilità sostenibile. E mi hanno detto non si può fare perché lo Stato ci ha bloccato l'acquisto delle auto.

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

Colpa della spending review mentre, a causa del blocco delle assunzioni, pur avendo in cassa i soldi non hanno il personale per far funzionare la macchina.

AGOSTINO CASILLO - PRESIDENTE PARCO DEL VESUVIO

Abbiamo soltanto 15 dipendenti amministrativi, quindi immaginate non abbiamo nemmeno una squadra di manutentori. E avendo pochi dipendenti poi abbiamo anche una carenza progettuale, cioè non riusciamo a mettere sul campo le procedure amministrative necessarie per realizzare i progetti.

EMILIO CASALINI

Voi avete i soldi, avete il lavoro e non potete assumere persone?

AGOSTINO CASILLO - PRESIDENTE PARCO DEL VESUVIO

No, purtroppo no, purtroppo le piante organiche sono bloccate. Io ho chiesto pure al Ministero perché noi siamo un ente controllato dal Ministero, dal ministero dell'Ambiente.

ROSSELLA MURONI – PRESIDENTE NAZIONALE LEGAMBIENTE

Il Parco Nazionale del Vesuvio ha 300mila abitanti. Noi di questo dobbiamo tener conto. Dobbiamo avere uno scatto di fantasia, di innovazione. È anche una sfida conciliare la conservazione della natura con la presenza umana.

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

È la sfida che affrontano nel delta del Po: un'unica identità geografica e paesaggistica. Ma è al confine tra due regioni, Emilia Romagna e Veneto, che scorre proprio lungo il fiume. Il paradosso è che ci sono due parchi regionali e le autorità politiche non sono riuscite per decenni a trovare un accordo per fare un parco unico. Mentre nella realtà le comunità che ci vivono ragionano con una testa unica.

CRISTIANO CORAZZARI - ASSESSORE AL TERRITORIO REGIONE VENETO

Penso che l'istituzione di un parco nazionale andrebbe nella direzione opposta. E in questo senso vanno assolutamente mantenuti forti le radici con chi ha costruito il proprio progetto di vita in questo territorio.

PAOLA GAZZOLO - ASSESSORE POLITICHE AMBIENTALI EMILIA ROMAGNA

Le nostre comunità vivono il parco del delta già oggi come una realtà di valorizzazione. Lo vivono e vogliono continuare a riprodurre una governance di questo tenore.

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

Ci ha pensato l'UNESCO che ha riconosciuto i due parchi come un sito unico in un progetto che unisce tutta l'area senza distinzioni di Regione. Nel parco una delle principali attività produttive è l'allevamento e la raccolta di vongole.

RAGAZZO ALLA PESA

Ci sono 4 persone, hanno una quota da 20 chili, quindi sono circa...

EMILIO CASALINI

80 chili.

RAGAZZO ALLA PESA

80 chili.

EMILIO CASALINI

E quanto valgono oggi?

RAGAZZO ALLA PESA

All'incirca 5 euro.

EMILIO CASALINI

5 euro. E hanno già finito adesso a lavorare come raccolta?

RAGAZZO ALLA PESA

Sì, in teoria sì.

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

Le quote variano a seconda dei giorni e possono essere anche di 25 o 30 chili a persona. Siccome spesso sulle barche ci sono dei nuclei familiari, possono

arrivare a raccogliere più di 100 chili e guadagnare dai 400 ai 600 euro in poche ore di lavoro. Ovvio che desiderino mantenere intatto quell'equilibrio ambientale che garantisce questa ricchezza.

ROBERTO FINOTELLO - PRESIDENTE CONSORZIO COOPERATIVE PESCATORI DEL POLESINE

Questa è la prima realtà produttiva italiana per quello che riguarda la molluschicoltura. Qua girano circa 700 famiglie, con 1500 addetti, un fatturato che negli ultimi anni arriva quasi a 50 milioni di euro. Per il nostro territorio è una dimensione che abbiamo trovato negli anni che riesce a mantenere le persone all'interno di questo parco.

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

La ricchezza ce l'hanno sul posto grazie alla natura. Tutto sta a mantenere un equilibrio tra uomo e ambiente. Per farlo è fondamentale il ruolo del parco come garante che tutela entrambi attraverso delle regole.

ROBERTO FINOTELLO - PRESIDENTE CONSORZIO COOPERATIVE PESCATORI DEL POLESINE

La laguna se non si interviene con escavi, con disostruzione delle bocche e quant'altro, diventa un acquitrino, poi non c'è più biodiversità, gli uccelli non nidificano.

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

È questo il punto centrale per un cambiamento di prospettiva che in altri Paesi è già avvenuto, la sfida più importante anche per il mondo ambientalista italiano in cui la "difesa del territorio" non significa più proteggere solo il suolo, ma anche le comunità che vi abitano.

ROSSELLA MURONI - PRESIDENTE NAZIONALE LEGAMBIENTE

Nel frattempo in questo paese sono successe tante cose, c'è stata la terra dei fuochi, l'Ilva di Taranto, le persone hanno capito che questo ricatto tra lavoro e ambiente non deve più essere e credo che i parchi da questo punto di vista possano diventare un luogo della sperimentazione di una nuova convivenza sociale.

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

La centrale elettrica di Porto Tolle è stata per decenni il terreno di scontro delle lotte ambientaliste e oggi, chiusa e in via di smantellamento, potrebbe diventare il simbolo di questo nuovo rapporto tra uomo e territorio.

EMILIO CASALINI

Visto che comunque l'ambiente è stato contaminato, potrebbe essere ripristinato per un utilizzo turistico ricreativo sostenibile, senza inquinare di più, ma senza cementificare, senza consumo di suolo. Quella è un'arena, una palestra di free climbing, un delfinario.

MARCO GOTTARDI - DIRETTORE PARCO DELTA DEL PO VENETO

Ci sono le strutture perché possano essere recuperate. Ma anche con l'archeologia industriale. Anche perché mi raccontavano appunto che da tutta Europa venivano a vedere. C'è una turbina che faceva energia elettrica che è

una delle più importanti dal punto di vista tecnologico. Come il camino è stato per anni un esempio di struttura portante di cemento armato.

EMILIO CASALINI

Questo è un canale dritto quasi.

MARCO GOTTARDI - DIRETTORE PARCO DELTA DEL PO VENETO

Sì, sono due chilometri di canale con una piccola curva. Si possono fare delle gare internazionali di canoa. Che portano due, tremila partecipanti. È tutto predisposto perché possa essere un grande esempio di recupero europeo di un'area industriale per riprendersi un pezzo di territorio.

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

Questo nuovo equilibrio è figlio anche di una differente visione dell'economia in cui il turismo ha sostituito molte attività industriali come ad esempio succede alle Cinque Terre, il parco nazionale più piccolo d'Italia. Cinque comuni arroccati su scogliere e terrazzamenti che oggi forse sarebbero considerati scempi ambientali e abusi edilizi. Ingegno e organizzazione li hanno trasformati in una tra le più ricercate mete del turismo internazionale.

LUCIANO DE BATTÈ - FONDAZIONE MANAROLA

La forza scatenante di questo enorme successo turistico è data da questo territorio strappato nel corso dei secoli dalla mano dell'uomo alla natura.

MARIO ANDREOLI - VITICOLTORE

C'era una miseria da cani e la gente per vivere doveva andare fuori.

FABRIZIA PECUNIA - SINDACO RIOMAGGIORE

Tanti nostri concittadini andavano a Spezia a lavorare. Oggi succede il contrario. Al mattino noi abbiamo le persone che da Spezia vengono verso le Cinque Terre.

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

Arrivano per lavorare nei ristoranti e negozi mentre sulle colline si coltivano i prodotti da offrire ai visitatori.

ALESSANDRO CROVARA - VITICOLTORE

Mentre saliamo gli faccio la storia del paese, delle Cinque Terre, come sono cambiate, come sono cambiati gli abitanti... poi arriviamo qua li porto in vigna, faccio vedere come coltiviamo, gli spiego che cos'è la doc, il vino bianco, lo sciacchetrà, il pergolo piuttosto che il filare e poi finiamo nella mia cantina dove finiamo la degustazione. E sono estasiati.

TURISTA

Ho bevuto un ottimo bicchiere di vino locale e mi sono detta "voglio portarmene a casa una bottiglia".

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

Per raggiungere e coltivare efficacemente questi terreni impervi l'unico modo sono delle monorotaie che sfidano gravità e ogni logica. Costano 50mila euro l'una e le paga l'Ente Parco. Sono l'unico strumento per rendere sostenibile l'attività dei viticoltori che si regge sull'altro elemento tipico di questa zona, i

terrazzamenti. Sono in gran parte da sistemare e lo fanno grazie ai soldi lasciati dai turisti.

PATRIZIO SCARPELLINI - DIRETTORE PARCO CINQUE TERRE

Noi mensilmente facciamo un programma di lavoro, di ausilio, diciamo a quelle che sono le esigenze del nostro territorio - aziende agricole, anziani - tutte mirate al supportare il difficile e duro lavoro del recupero del terrazzamento.

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

Sono riusciti a trasformare in un'opportunità anche un'emergenza sociale: la manutenzione dei terrazzamenti e dei muretti l'hanno affidata a rifugiati politici e disoccupati locali, gestiti dalla Caritas. Ma il finanziato è sempre del parco.

MIGRANTE

Mi piace lavorare perché al campo non abbiamo nulla da fare.

EMILIO CASALINI

Però questo è particolare, bisogna imparare a farlo bene, no?

MIGRANTE

Sì, bene, bene, sì.

EMILIO CASALINI

I muretti a secco è funzionale anche al controllo del territorio per contrastare il dissesto idrogeologico.

ALESSANDRO CROVARA - VITICOLTORE

É fondamentale. É fondamentale perché se un muretto a secco non si ricostruisce in breve tempo, il peso della terra e dei sassi caduti sul terrazzamento sottostante probabilmente farà cadere anche il muro sotto e via così.

EMILIO CASALINI

Viene giù tutto.

ALESSANDRO CROVARA - VITICOLTORE

Come potete vedere qua, i muretti arrivano a pochi metri dalle case e se succedesse qua sopra il paese sarebbe una situazione molto pericolosa.

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

Il cerchio è chiuso: il parco finanzia terrazzamenti e viticoltori che proteggono il territorio e sono l'attrazione di un turismo che a sua volta finanzia tutto il sistema. Il mezzo è la Carta Servizi venduta nei centri visita che, a differenza di altrove, qui il parco sostiene anche perché consente di moltiplicarne le entrate.

PATRIZIO SCARPELLINI - DIRETTORE PARCO CINQUE TERRE

Il bilancio ordinario del parco con il contributo del Ministero è circa sui due milioni e mezzo l'anno. Attraverso questo strumento che abbiamo individuato che è una carta multiservizi che viene messa a disposizione dei fruitori del parco, il bilancio del parco quest'anno ha chiuso a oltre i 13 milioni di euro.

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

I dettagli hanno la loro importanza: le indicazioni sono scritte in russo, ma anche in cinese, giapponese e sudcoreano e questo per accogliere un turismo anticiclico rispetto alle nostre vacanze. Non amano abbronzarsi e arrivano in questo posto di mare anche d'inverno. Un tipo di turismo perfetto per colmare i vuoti, ma bisogna avere la visione giusta per coglierlo.

PATRIZIO SCARPELLINI - DIRETTORE PARCO CINQUE TERRE

Noi in questo mese di gennaio - il tempo vedete, è quello che è - abbiamo avuto un incremento del 100% delle vendite della carta rispetto allo scorso anno.

EMILIO CASALINI

Cioè?

PATRIZIO SCARPELLINI - DIRETTORE PARCO CINQUE TERRE

Numero di carte è raddoppiato rispetto a... E questo fa parte un po' di quella che è l'immagine che ha acquisito il nostro territorio negli anni attraverso anche progetti condivisi con la Cina, col Giappone, con la Corea.

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

Ne arrivano talmente tanti che stanno pensando di regolamentare l'afflusso dei turisti che possono scoprire il parco attraverso il suo strumento principale: 120 chilometri di sentieri perfettamente segnati.

EMILIO CASALINI

I sentieri per esempio, chi li fa?

VITTORIO ALESSANDRO - PRESIDENTE PARCO CINQUE TERRE

Sono i sindaci che fanno le gare e che istituiscono quindi il procedimento per la cura, per il ripristino dei sentieri e il parco finanzia questi interventi.

EMILIO CASALINI FUORI CAMPO

E le decisioni le prendono insieme: ente parco e sindaci che qui collaborano perfettamente.

VINCENZO RESASCO - SINDACO VERNAZZA

I comuni se non avessero l'aiuto del parco, certe cose non potrebbero farle.

EMILIO CASALINI

Tipo?

VINCENZO RESASCO - SINDACO VERNAZZA

Tipo per esempio le risorse che vengono investite per incrementare l'agricoltura, per mantenere quell'agricoltura che è ancora rimasta e potenziarla.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Allora, proprio in questi giorni in parlamento stanno discutendo, stanno rifacendo il tagliando per la legge 91 costitutiva dei parchi, e si sta discutendo anche su come scegliere gli amministratori. Ecco, speriamo che come requisito fondamentale ci sia quello della competenza ambientale; ma, aggiungiamo noi, anche quello del coraggio, della condivisione, dell'amore per la cosa pubblica e soprattutto, la visione. Abbiamo visto che con questi requisiti, nel piccolo parco delle Cinque Terre, sono riusciti addirittura a decuplicare l'indotto economico.

